

Tutti a favore di un Sì all'iniziativa per delle

Yvonne Ribli, Martina Camenzind

Il 28 novembre, la popolazione voterà l'iniziativa per delle cure forti. Il controprogetto indiretto elaborato dal Parlamento non è sufficiente. Per garantire la qualità e le cure infermieristiche, è necessario adottare delle misure per migliorare le condizioni di lavoro. Troppi infermieri lasciano la professione, il che compromette sempre più la qualità delle cure in tutti i suoi settori.

Bastano pochi semplici calcoli per capire perché la Svizzera si sta dirigendo verso una carenza di personale infermieristico. Per anni, il numero d'infermieri (-ere) formati è stato insufficiente e troppi infermieri lasciano la professione troppo presto. In contrasto con il controprogetto indiretto, che contiene principalmente un'offensiva per la formazione; l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti propone misure per migliorare le condizioni di lavoro e quindi combattere la crescente carenza infermieristica. Per questo, il 18 giugno 2021, il comitato dell'iniziativa ha deciso di sottoporre l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti a una votazione popolare.

Troppe poche persone salgono a bordo.

Il malessere degli infermieri è una lunga realtà. Attualmente, più di 11.000 posti di lavoro in Svizzera sono vacanti, di cui 6.200 sono per gli infermieri (Jobradar 2, 2021). Nessun'altra professione ha così tante offerte di lavoro libere

Il fabbisogno d'infermieri è alto. Tra il 2019 e il 2029, saranno necessari 70.500 infermieri in più, di cui 43.200 per gli infermieri specializzati. Entro il 2029, la Svizzera formerà 14 500 infermieri, cioè circa un terzo del necessario. Questo è mostrato nel nuovo rapporto di cura del GDS, Obsan e OdASanté.

La situazione è un po' migliore nel livello secondario superiore (Operatore/trice socio-sanitario/a AFC, Operatore/trice socio-assistenziale AFC e Addetto/a alle cure

sociosanitarie CFP), dove si raggiunge l'80% delle qualifiche richieste. L'idea sarebbe che il 60% degli OSS AFC inizierebbe un corso di laurea SUSPSI dopo il loro apprendistato, mentre gli altri continuerebbero a lavorare nella professione d'OSS AFC. Tuttavia, c'è un problema qui, ma ne parleremo più avanti.

Il controprogetto indiretto interviene sul numero di tirocinanti. Il numero persone formate in cure infermieristiche deve essere aumentato con un sostegno finanziario di 469 milioni di franchi svizzeri da parte della Confederazione e dei cantoni su 8 anni. Il controprogetto prevede un sostegno finanziario per gli studenti che non possono permettersi di seguire un corso d'istruzione terziario per diventare un infermiere qualificato. Questo perché la riduzione del salario che gli OSS formati devono prendere in considerazione per ottenere il diploma d'infermiere è significativa: il salario durante la formazione per gli studenti in cure infermieristiche è di circa 1.000-1.200 franchi al mese. Nel cantone di Berna, per esempio, un OSS formato guadagna 4.500 franchi nel primo anno (ASI Sezione Berna). Le persone che vogliono formarsi come infermiere dopo aver lavorato per qualche anno come OSS difficilmente possono gestire finanziariamente questo passo, specialmente se hanno già un proprio appartamento o anche una famiglia e non sono sostenute finanziariamente da quest'ultima o dal partner.

Il controprogetto indiretto sarebbe quindi



una soluzione accettabile per quanto riguarda il numero di tirocinanti, tanto più che i parlamentari che s'impegnano per le cure infermieristiche nel parlamento federale sono riusciti ad obbligare i cantoni a contribuire alle spese di formazione dei tirocinanti. Ma questo non basta, perché la botte che vogliono riempire non ha fondo.

... e troppi di loro abbandonano la professione d'infermiere

La portata di queste discrepanze è illustrata dall'ultimo rapporto dell'osservatorio sanitario dell'Obsan: il 42,5% degli infermieri qualificati, il 41,7% del personale infermieristico di livello secondario II e il 37,7% del personale infermieristico senza formazione formale lascia la professione, cioè cambia professione, settore o rinuncia al lavoro. (Vedere il grafico nel rapporto dell'Obsan, pag. 6).

L'alta percentuale di giovani sotto i 35 anni che lasciano la professione è preoccupante: il 31,8% degli infermieri laureati, il 45,6% degli infermieri di livello secondario II e il 38,8% degli infermieri senza formazione formale hanno meno di 35 anni quando lasciano la professione.

Queste cifre sono alte e hanno conseguen-

ze preoccupanti, non solo per la qualità delle cure, ma anche per le competenze professionali di tutti gli infermieri.

- Lo sviluppo demografico spesso menzionato prevede un numero maggiore di persone molto anziane con malattie croniche multiple, quindi abbiamo bisogno di più infermiere qualificate, cioè d'infermieri diplomati.
- Poiché anche gli OSS lasciano presto la professione, anche il numero di reclute per la formazione d'infermieri qualificati si sta prosciugando.
- Il basso numero di persone in formazione riduce pure il numero di professionisti che aspirano ad una specializzazione, per esempio studi post-laurea in anestesia, cure intensive o cure d'emergenza, un master o uno dei nuovi diplomi federali.

In generale, troppi compiti sono distribui-

ti su troppi pochi professionisti. Questo è già d'attualità oggi e la situazione peggiorerà se non si prendono immediatamente delle misure.

Quelli che rimangono sono sovraccarichi di lavoro e sottopagati

Sempre più personale d'assistenza ammette che non è più possibile lavorare al 100%. Sempre più i giovani diplomati riducono pure loro il carico di lavoro, non perché lo vogliono, ma perché temono di non riuscire a mantenere a lungo questo ritmo. Per esempio, la specializzata in cure d'emergenza Leandra Kissling scrive nella sua rubrica del numero attuale di "Nursing": «Per me, semplicemente non è più possibile lavorare fisicamente e mentalmente al 100%, perché la professione è diventata troppo stressante. Lo trovo difficile d'accettare, ma il mio corpo mi dice che non è più

possibile. Non ho mai avuto l'intenzione di ridurre il mio carico di lavoro all'età di 28 anni. Mi sono sempre considerata una persona capace d'assumere molto lavoro a carico. Ora sto chiedendo una riduzione dell'orario di lavoro per tornare a un equilibrio tra lavoro e vita privata».

Il personale curante sovraccaricato rischia d'essere costretto a prendere un congedo per malattia, per motivi mentali e/o fisici. La pandemia di COVID ha esacerbato la situazione. Sulla pagina Facebook dell'ASI, lo scorso inverno, un'infermiera ha scritto che soffriva d'attacchi di panico al solo pensiero di dover andare al lavoro. C'è una crescente evidenza che la pandemia di COVID ha aumentato il numero di professionisti che lasciano la professione. I datori di lavoro riferiscono anche che c'è un numero crescente di dimissioni tra gli infermieri.

Il progetto di ricerca STRAIN conferma che lo stress sul posto di lavoro è elevato. Inoltre, sono stati intervistati più di 19.000 operatori sanitari: medici, infermieri, ostetriche e professionisti MTT.

I risultati dettagliati per gli operatori sanitari mostrano che...

- **Il 27% degli operatori sanitari** (a tutti i livelli di qualifica) può rispettare "solo parzialmente o mai" i tempi di pausa previsti dalla legge nel loro lavoro quotidiano.
- **Il 28% degli infermieri qualificati** (ES/HES) devono fare gli straordinari "spesso o sempre" nel loro lavoro quotidiano.
- **Il 51% degli infermieri qualificati** (ES/HES) lavora a tempo parziale a causa della difficoltà di conciliare lavoro e vita privata.
- **Il 31% degli operatori sanitari di livello II** (per esempio OSS) soffre di sintomi di burnout da moderati a gravi.
- **Il 13% degli operatori sanitari** (tutti i livelli di qualifica) soffre di una disabilità da moderata a grave nella vita quotidiana a causa di problemi alla colonna vertebrale.
- **Il 18% degli operatori sanitari di livello II** (per esempio OSS) pensa di cambiare il suo attuale datore di lavoro più volte al mese o addirittura ogni giorno.



¹ STRAIN è stato realizzato dal 2017 a fine giugno del 2021 in tutte le regioni linguistiche della Svizzera. L'obiettivo del progetto STRAIN era di recensire a tre riprese le cause di stress, le ragioni allo stress et le conseguenze che ne derivano a lungo termine nella vita quotidiana degli operatori sanitari in Svizzera e di ridurle a lungo termine grazie ad un intervento. <https://www.bfh.ch/fr/recherche-bfh/projets-de-reference/strain/>

- Il **15% del personale infermieristico** (tutti i livelli di qualifica) pensa di lasciare il proprio lavoro più volte al mese o addirittura ogni giorno.

L'iniziativa per delle cure infermieristiche forti: un pacchetto completo di misure

L'iniziativa per le cure infermieristiche è un pacchetto completo di misure che affronta la situazione insostenibile di oggi da diversi punti di vista: mira a migliorare le condizioni di lavoro e ad aumentare la soddisfazione sul lavoro. Esige che le competenze degli infermieri qualificati siano riconosciute e che la sicurezza dei pazienti sia garantita. Per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la soddisfazione sul lavoro, più personale dev'essere in servizio, secondo le necessità dei pazienti. I piani di lavoro

devono essere comunicati in anticipo ed essere vincolanti, ci devono essere opportunità di sviluppo nella professione e una remunerazione adeguata.

La soddisfazione sul lavoro è anche aumentata dal riconoscimento (e dall'uso) delle competenze professionali degli infermieri. Spesso gli infermieri avrebbero l'esperienza necessaria per aiutare i pazienti a recuperare più rapidamente, per sostenerli meglio nella gestione della loro malattia o per coinvolgere meglio i parenti. Tuttavia, gli infermieri non hanno abbastanza tempo per curare i pazienti in questo modo. D'altra parte, le norme giuridiche non permettono loro d'agire autonomamente o il finanziamento delle prestazioni d'assistenza non è regolamentato.

I diversi sistemi di finanziamento portano a incentivi inadeguati (ad es.: DRG) e a un sottofinanziamento (ad es.: nel settore delle cure di lunga durata), o fanno oggetto di una difficile negoziazione tra fornitori di servizi, casse malati e il settore pubblico (ad es.: Tarmed).

La pressione economica che ne deriva ha inevitabilmente un impatto sugli infermieri. L'iniziativa per delle cure infermieristiche forti esige quindi che le istituzioni ricevano i fondi necessari per garantire che i servizi infermieristici siano adeguatamente finanziati e che questi fondi possano essere investiti nelle cure infermieristiche. Questo significa anche che vengono assunti abbastanza infermieri qualificati per soddisfare le esigenze dei pazienti. In questo modo,

Tappe importanti

- 27.4.2016: Il Consiglio nazionale non sostiene l'iniziativa parlamentare "accordare più autonomia al personale infermieristico" del consigliere nazionale Rudolf Joder. L'iniziativa chiedeva che certe prestazioni di cura fossero coperte dalle casse malati, pure senza prescrizione medica. Poco dopo, l'ASI ha deciso di lanciare un'iniziativa popolare.
- 17.1.2017: L'iniziativa popolare per delle cure forti è ufficialmente lanciata.
- 7.11.2017: L'iniziativa popolare per delle cure forti viene depositata. Dopo solo 8 mesi, sono state raccolte più di 120.000 firme.
- Marzo 2018: Il Consiglio federale respinge l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti e non vuole sviluppare un controprogetto diretto.
- 7.11.2018: "Chi si prenderà cura di me nel 2030, caro consigliere federale?". Una giornata d'azione nazionale richiama l'attenzione sulla carenza del personale infermieristico. Lo stesso giorno, il Consiglio federale pubblica il suo rapporto negativo sull'iniziativa per delle cure infermieristiche forti.
- 20.5.2019: La controproposta indiretta è messa in consultazione. L'iniziativa parlamentare 19.401 "Per un rafforzamento dell'assistenza infermieristica - una maggiore sicurezza dei pazienti e una migliore qualità delle cure" mira ad attuare le richieste dell'iniziativa delle cure infermieristiche forti a livello legislativo.
- Maggio 2019-19.3.2021: Il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati negoziano il controprogetto indiretto. Infine, la conferenza di conciliazione prende la decisione. Il controprogetto prevede un miglioramento per la formazione, finanziata dalla Confederazione e dai cantoni, per un importo di 469 milioni di franchi ciascuno. Inoltre, prevede anche la possibilità di una fatturazione autonoma per alcuni servizi di assistenza, con riserva di un adeguamento dei contratti tra i fornitori di cure e le casse malati. Il 19 marzo 2021, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno adottato la proposta, il Consiglio nazionale con un voto contrario e il Consiglio degli Stati all'unanimità.
- 18.6.2021: Il comitato dell'iniziativa decide di sottoporre l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti alle urne.
- 28.11.2021: Voto popolare. Se il popolo e la maggioranza dei cantoni accettano l'iniziativa, il parlamento deve elaborare l'attuazione a livello legislativo. Se l'iniziativa non è accettata (dal popolo e/o dalla maggioranza dei cantoni), il controprogetto indiretto entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione nel bollettino ufficiale, a condizione che nessuno presenti un referendum.

Campagna

Siamo tutti l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti

Affinché l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti sia accettata, è necessaria non solo la maggioranza dell'elettorato, ma anche la maggioranza dei cantoni. La campagna deve quindi essere condotta anche nelle regioni. Puoi sostenere attivamente la campagna: <https://pour-des-soins-infirmiers-forts.ch>

Mobilizzate le vostre squadre!

Un opuscolo sulla mobilitazione è allegato al numero di settembre della rivista "Nursing". Aiutaci a raggiungere il maggior numero possibile d'infermieri, specialmente quelli che non sono membri dell'ASI. Distribuisci l'opuscolo nella tua istituzione, appuntalo sulla bacheca, mettilo nell'ufficio delle infermiere e nella sala relax. Potete ordinare delle copie presso la sezione ASI o via e-mail a: info@pflegeinitiative.ch

l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti permette di garantire anche la qualità delle cure infermieristiche

Un investimento redditizio

È dimostrato che investire in infermieri ben formati è ripagante. Il personale infermieristico qualificato a livello terziario può prevenire decessi e complicazioni negli ospedali e quindi risparmiare costose giornate di degenza. Uno studio scientifico di Michael Simon e Michael Gerfin basato sui dati dell'ufficio federale di statistica ha mostrato potenziali risparmi fino a 500 milioni di franchi svizzeri all'anno. Per il settore delle case anziani e cure a domicilio, lo studio Intercare dell'Università di Basilea ha calcolato potenziali risparmi fino a oltre 100 milioni di franchi svizzeri evitando ricoveri

ospedalieri non necessari. Estrapolando l'intero settore delle cure di lunga durata (ambulatoriali e stazionari), si potrebbero risparmiare fino a 1,5 miliardi di franchi. Ciò sarebbe possibile attraverso l'uso d'infermieri appositamente formati che siano in grado di rispondere rapidamente e in modo appropriato quando le condizioni del paziente peggiorano.

Tuttavia, per poter utilizzare questo potenziale sono necessari anche più infermieri qualificati nelle cure di lunga durata, nonché più infermieri con un master in pratica avanzata (Camenzind, 2021).

La soluzione è davanti ai nostri occhi

"I politici responsabili sanno che la soluzione ai problemi si trova proprio davanti ai loro occhi?" ha chiesto alla Howard Catton,

direttore generale de Consiglio Internazionale degli infermieri (CII), al congresso in videoconferenza dell'ASI di quest'anno. Questo non sembra essere ancora il caso. Ma con l'iniziativa delle cure infermieristiche forti, abbiamo ancora una possibilità per convincerli. Le possibilità di ottenere un SI esistono, ma non sarà facile. Molte iniziative iniziano con un alto livello d'approvazione, ma poi perdono molti voti durante la campagna elettorale e alla fine falliscono alle urne - forse non a causa del voto popolare, ma a causa della maggioranza dei cantoni. Per questo abbiamo bisogno dell'impegno di tutti, in tutte le regioni. Lottiamo insieme per un SI all'iniziativa per delle cure infermieristiche forti!

Dona ora con TWINT!



Scansiona il codice QR con l'app TWINT



Conferma importo e donazione



Diventa attivo nella tua regione!

Sostieni la campagna in un comitato locale e motiva i tuoi colleghi a partecipare! I comitati locali organizzano molte azioni come stand, distribuzione di volantini, invio di cartoline, ecc. Decidete voi stessi quanto tempo volete passare. <https://pour-des-soins-infirmiers-forts.ch/comites-locaux/>

Mettete la bandiera dell'iniziativa!

Informate i vostri amici e familiari dell'iniziativa per delle cure infermieristiche forti. Spiegare perché un SI è importante per l'iniziativa. Puoi ordinare del materiale per la campagna. L'ASI produce striscioni, volantini, adesivi grandi e piccoli e distintivi. Potete ordinare il materiale al seguente indirizzo <https://pour-des-soins-infirmiers-forts.ch/rejoignez/>

Rimanete informati!

Iscriviti alla newsletter per essere informato sulla campagna. <https://pour-des-soins-infirmiers-forts.ch>

Aiutaci a raccogliere fondi necessari per la campagna!

Ogni contributo, anche piccolo, aiuta ad aumentare la visibilità della campagna di voto. Ecco come tu (e chi ti sta vicino) potete fare una donazione:

En ligne: pflegeinitiative.ch
Trasferimento sui conti seguenti:
PC 31-460246-9
IBAN CH22 0900 0000 3146 0246 9
Con il codice TWINT

Références

Camenzind, Martina (2020): Des preuves tangibles: les soins font économiser des milliards. Soins infirmiers 9/2021:50-53.
CDS, Obsan et OdASanté, 2021: Personnel de santé en Suisse – Rapport national 2021 <https://www.obsan.admin.ch/fr/publications/personnel-de-sante-en-suisse-rapport-national-2021>
Peter, Karin (2021): SBK Sektion Bern. Lohnrechner www.meinlohn.ch
Observatoire suisse de la santé Obsan: Obsan rapport 1/2021: Personnel de santé en Suisse: sorties de la profession et effectif <https://www.obsan.admin.ch/fr/publications/personnel-de-sante-en-suisse-sorties-de-la-profession-et-effectif>
Étude STRAIN : <https://www.bfh.ch/fr/recherche-bfh/projets-de-reference/strain/> (les résultats de cette étude seront publiés dans l'édition 10/2021 de Soins Infirmiers)

Auteurs

Yvonne Ribí, secrétaire générale de l'ASI
Martina Camenzind, rédactrice Soins Infirmiers
Fotos: P. Schäublin/SBK-ASI